

# Da rifiuto a risorsa: l'economia circolare nella gestione dei rifiuti urbani in Italia

## **“Il ruolo del settore pubblico”**

**(affidamento del servizio, garanzia di corretta gestione)**

Ing. Massimo VETTORETTI

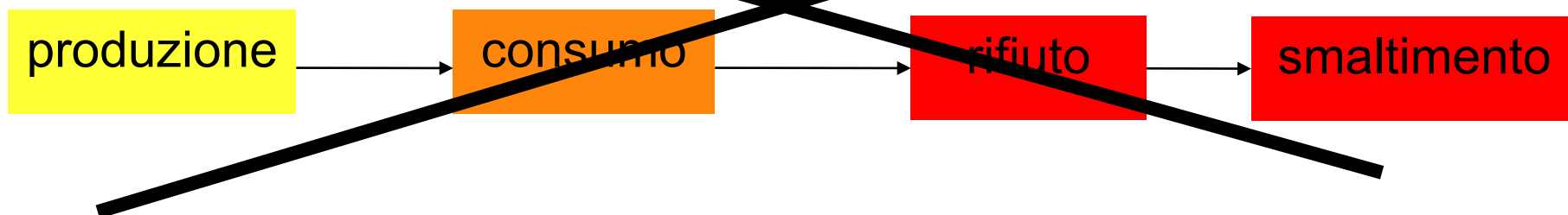
Dirigente del Servizio Pianificazione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale

Torino, 4 ottobre 2018

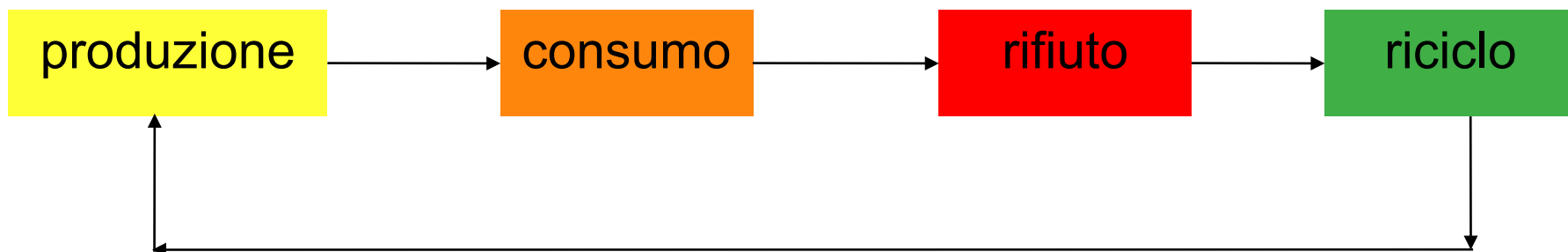
- Cosa è l'economia circolare?
- Quale è il contributo che la PA può dare allo sviluppo di un nuovo modello di economia?
- Autorizzazioni del servizio
- Garanzie di corretta gestione del servizio
- Tutela ambientale

# Cosa è l'economia circolare?

~~Economica LINEARE:~~



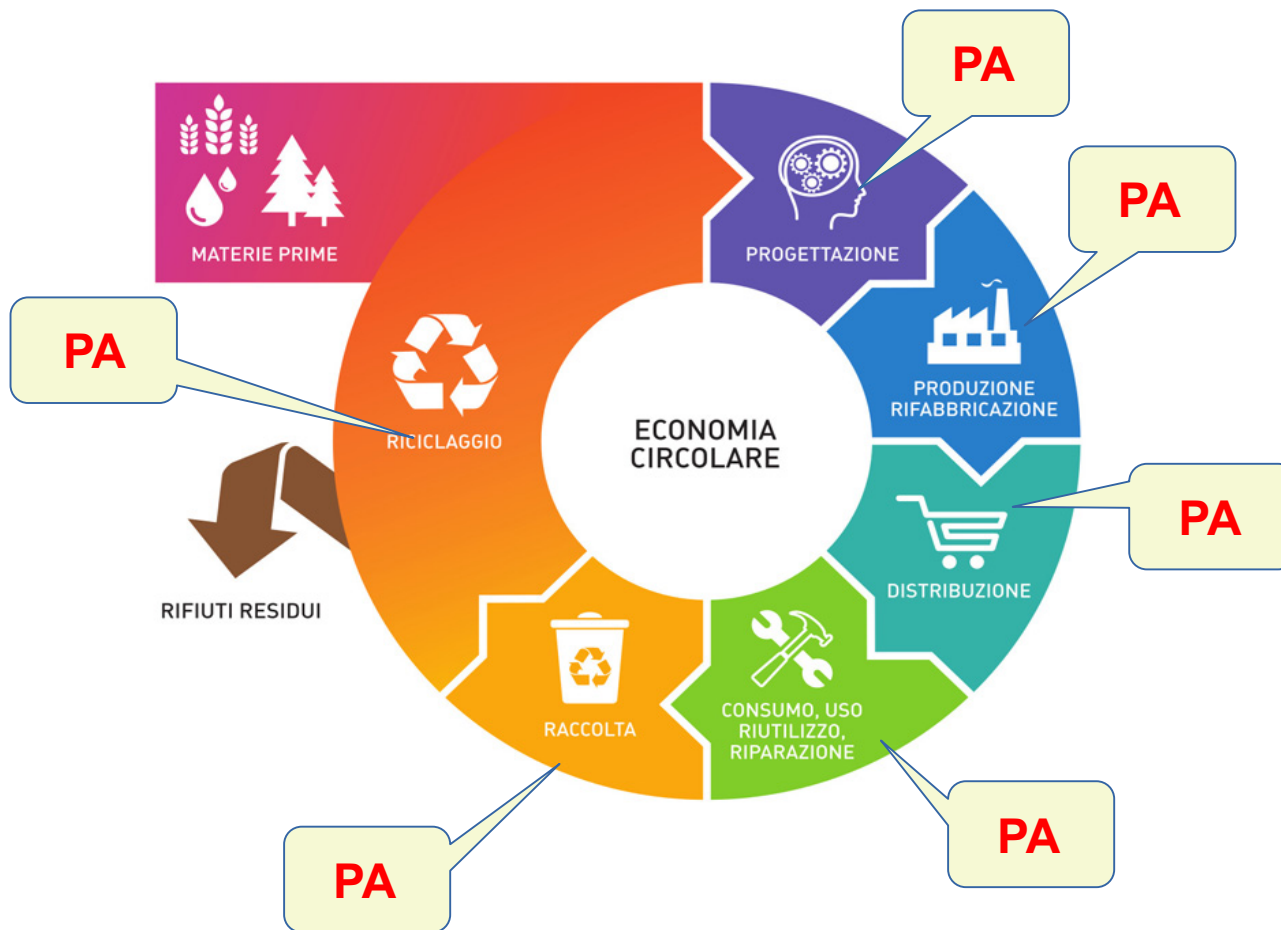
**Economia CIRCOLARE:**



# Cosa è l'economia circolare?



# La PA per l'economia circolare





## PROGETTAZIONE:

Problema: uno dei grossi ostacoli all'economia circolare è il fatto che i prodotti immessi al consumo non sono progettati per essere riparati/riusati/riciclati; spesso sono progettati per durare "poco".

Azione: La PA può

- definire linee guida, incentivi e norme per l'ecodesign.
- incentivare gli acquisti pubblici "ecologici".

Risultato:

Dopo l'utilizzo di un prodotto è possibile la sua re-immissione nel ciclo. L'aumento della richiesta di prodotti "circolari" li rende più diffusi e più competitivi, stimolando la produzione.



## PRODUZIONE:

Problema: molti attuali sistemi produttivi non sono adeguati al nuovo paradigma e non “riescono” a produrre in maniera circolare.

Azione: La PA può definire incentivi e norme per la riconversione produttiva.

Risultato:

Produrre in maniera circolare diviene conveniente prima ancora che obbligatorio.

## DISTRIBUZIONE:

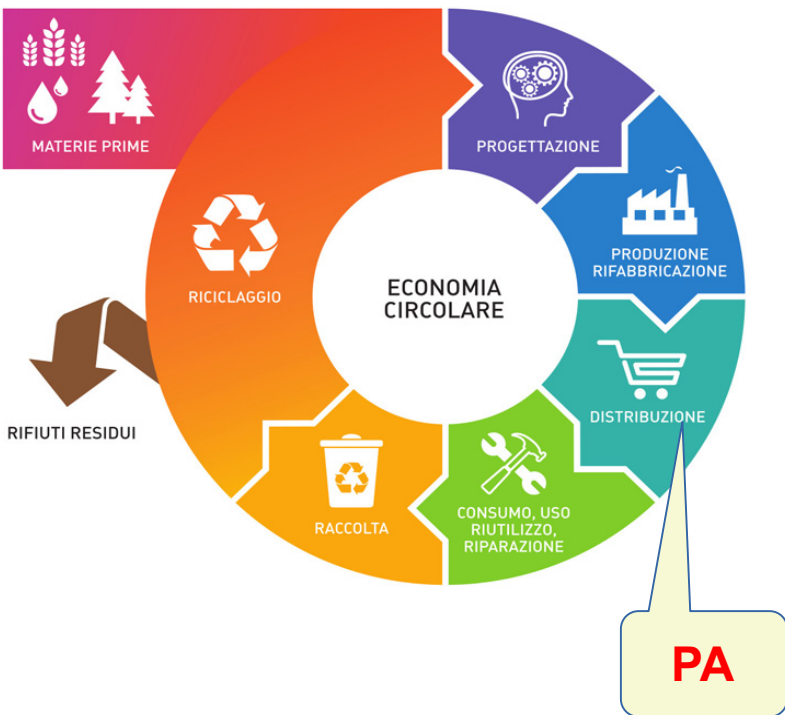
Problema: gran parte dei rifiuti prodotti annualmente sono costituiti da imballaggi per il trasporto e la distribuzione dei beni.

Non sempre sono necessari, molto spesso non sono riciclabili.

Azione: La PA può definire linee guida incentivi e norme per la progettazione di imballaggi riciclabili (ponendo anche obiettivi minimi di riciclo). Incentivo sul vuoto a rendere. Incentivi sulla limitazione degli imballaggi non strettamente necessari (es. borse riutilizzabili per ortofrutta, ....)

Risultato:

Riduzione imballaggi,  
riduzione rifiuti, aumento  
riciclo.





## RIUTILIZZO/RIPARAZIONE:

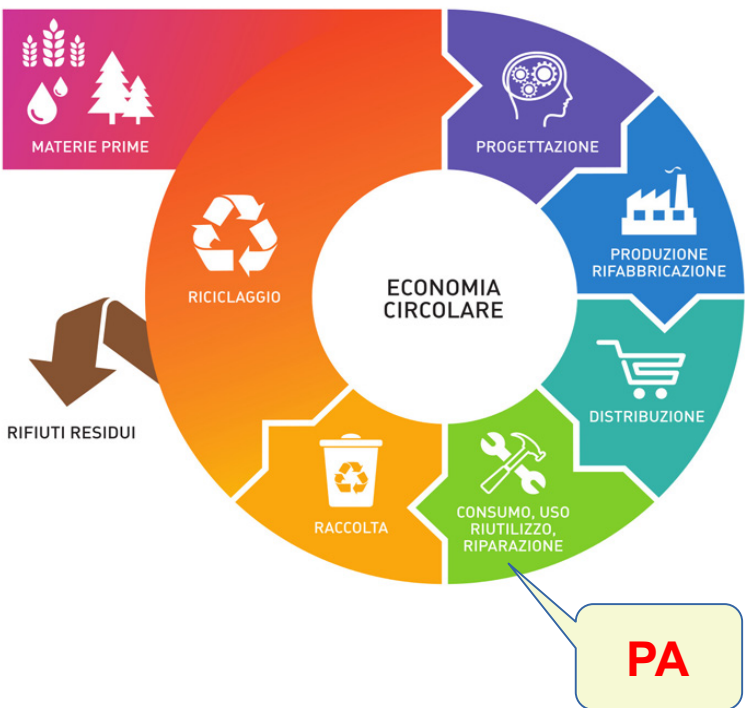
Problema: obsolescenza programmata, desiderio di possesso, desiderio di beni sempre nuovi e più performanti. Diffusione dell'usa e getta.

Azione: La PA può definire linee guida incentivi e norme per l'incentivo del riuso/riutilizzo. Autorizzazione di centri di riuso, autorizzazione di impianti per il riutilizzo.

Comunicazione ed educazione al consumo sostenibile.

Risultato:

Allungamento della vita utile dei beni. Modifica del paradigma: dal possesso dei beni all'acquisto di servizi (es. auto di proprietà, car/moto/bike-sharing+intermodalità). Modifica del paradigma: dalla sostituzione di un bene alla verifica di necessità del bene.



## RACCOLTA:

Problema: la gestione del rifiuto non sempre risponde ai criteri dell'economia circolare, primo fra tutti la massimizzazione del riciclo. E' pur vero che, a differenza di ciò che spesso siamo indotti a pensare, la gestione del rifiuto non è il primo elemento, né il fondamentale, tassello di una economia circolare.

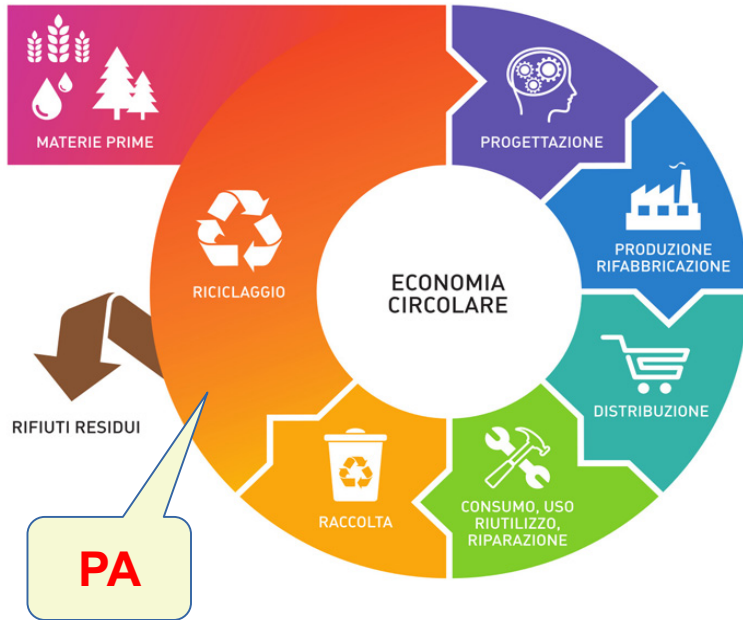
Azione: La PA deve definire un servizio di raccolta rifiuti efficace, efficiente, economico, trasparente e soprattutto finalizzato al riciclo. Affidare il servizio e soprattutto controllare che l'erogazione risponda alle richieste/aspettative.



Risultato:

Massimizzazione del riciclo.

Limitazione degli impatti ambientali e dei costi del servizio.



## RICICLAGGIO:

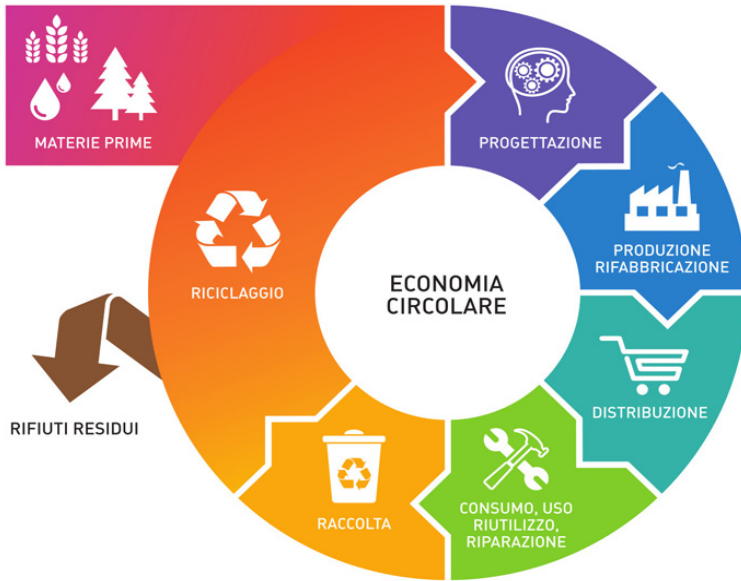
Problema: la carenza di impianti, la limitata estensione di sistemi efficaci di raccolta differenziata, la scarsa qualità della raccolta differenziata, la limitata richiesta associata talvolta ai costi elevati dei prodotti riciclati sono i maggior problemi. Il problema fondamentale rimane anche in questo caso la scarsa attenzione nella fase di progettazione.

Azione: sensibilizzazione sulla corretta raccolta differenziata.

Risultato:

Massimizzazione del riciclo. Materie prime seconde da poter reimpiegare nel processo produttivo.

La situazione nella CMTO  
(317 comuni – 2,3 mln ab)



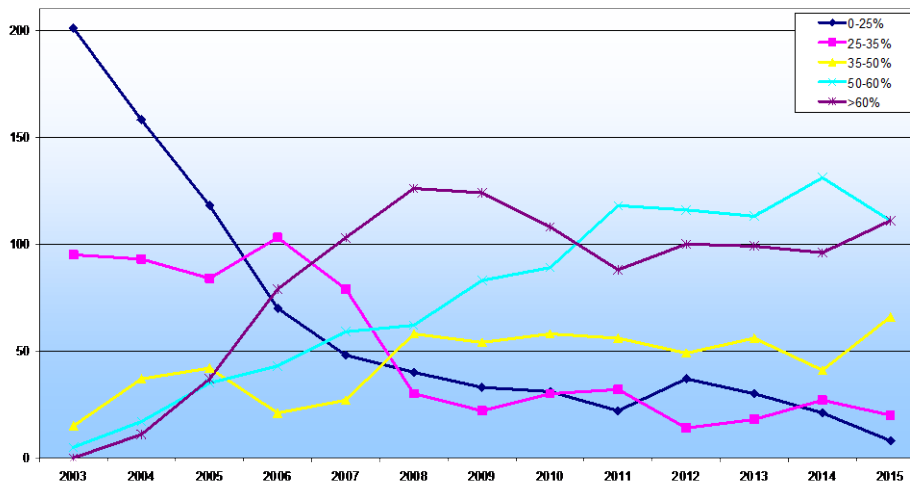
Sistemi di raccolta rifiuti: 230 comuni con sistemi domiciliari

Produzione tot 2016: 1.044.755 ton

Raccolta differenziata :532.123 ton

Raccolta differenziata CMTO: 51,7%  
Pino T.se 83,2% - Ribordone 24,5%

Numero di Comuni per classi di percentuali di raccolta differenziata



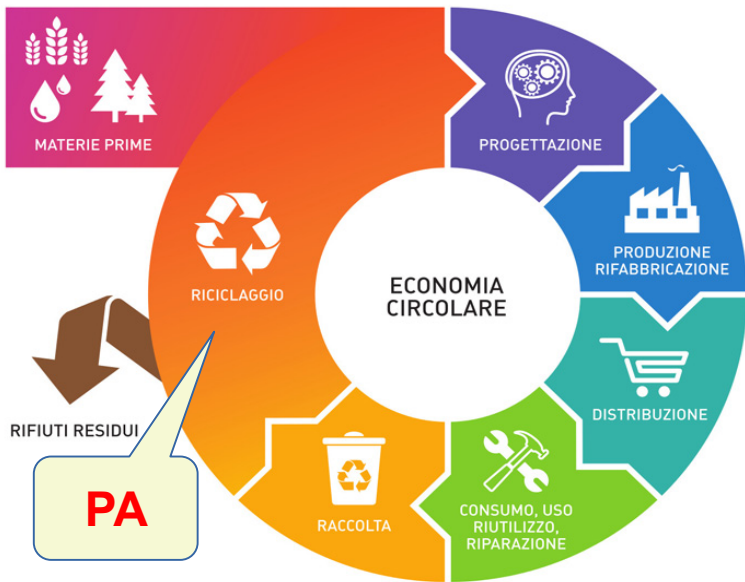
Rifiuto residuo a TMV e altri smaltimenti: 490,779 ton

# Il ruolo dei cittadini/consumatori



Al centro dell'economia circolare c'è il cittadino/consumatore, che attraverso il suo modello di consumo (acquisto, uso, dismissione) può valorizzare o al contrario affossare le pur necessarie politiche pubbliche.

## Cos'è un rifiuto



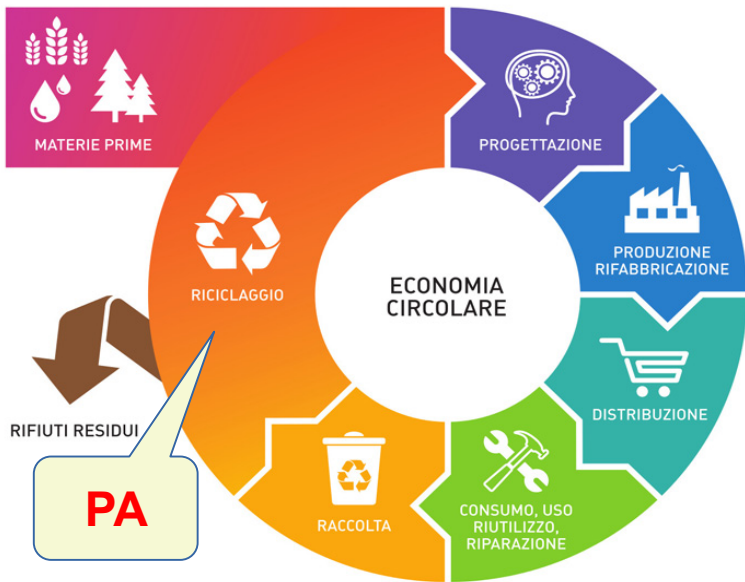
La definizione normativa di RIFIUTO in Italia è data dall'art. 183 del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152, cosiddetto TESTO UNICO AMBIENTALE (TUA): **“Qualsiasi sostanza od oggetto di cui il detentore si disfi o abbia l'intenzione o abbia l'obbligo di disfarsi”**, dove per detentore si intende il soggetto che ce l'ha in carico e decida di disfarsene, quindi lo avvii ad operazioni di smaltimento o recupero.



## Quando un rifiuto cessa di essere rifiuto

L'art. 184 comma 1 del TUA:  
un rifiuto cessa di essere tale, quando è stato sottoposto a un'operazione di recupero, incluso il riciclaggio e la preparazione per il riutilizzo, e soddisfa i criteri specifici, da adottare nel rispetto delle seguenti condizioni: a) la sostanza o l'oggetto è comunemente utilizzato per scopi specifici; b) esiste un mercato o una domanda per tale sostanza od oggetto; c) la sostanza o l'oggetto soddisfa i requisiti tecnici per gli scopi specifici e rispetta la normativa e gli standard esistenti applicabili ai prodotti; d) l'utilizzo della sostanza o dell'oggetto non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana.

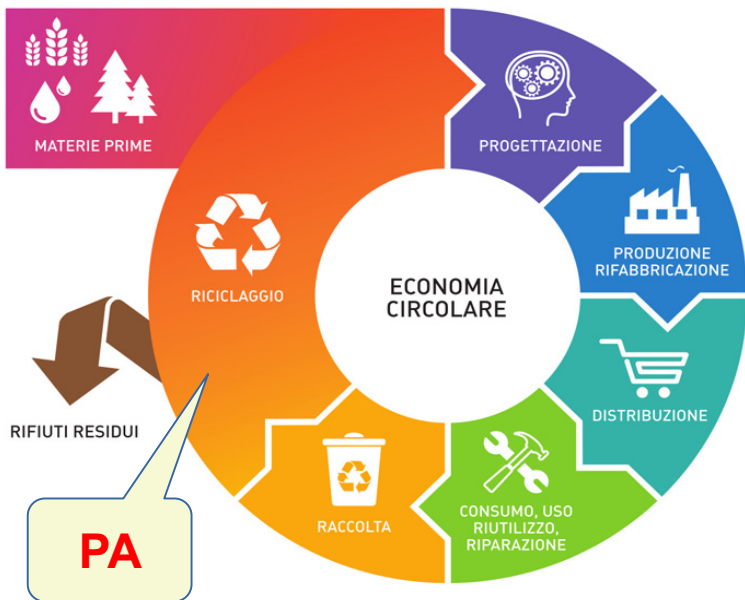
## Preistoria



Dalla preistoria dei rifiuti recuperabili elencati nei mercuriali delle Camere di Commercio (primi anni '80) al D.M 5/02/98 norma tecnica per il recupero dei rifiuti non pericolosi e D.M. 161/2002 per il recupero dei pericolosi.

L'esigenza c'è la risposta del legislatore un po' meno...



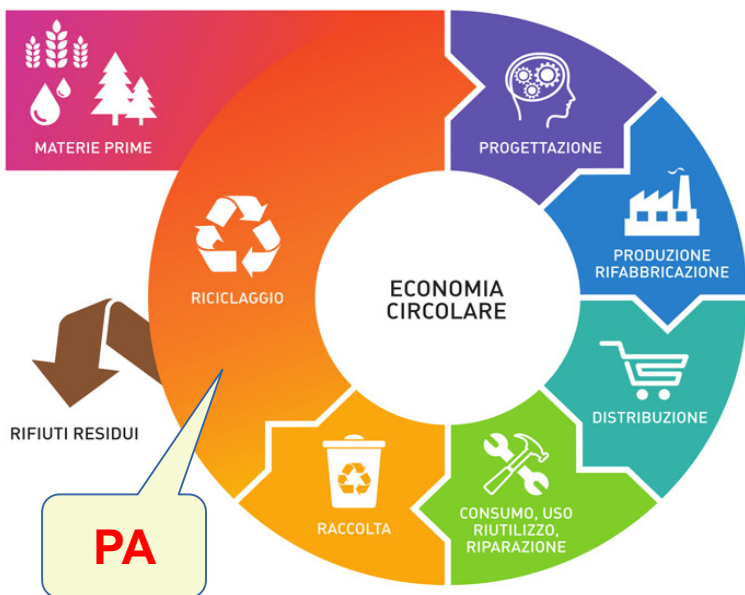


## Procedure semplificate, ordinarie, AIA

La Città Metropolitana di Torino gestisce per competenza direttamente attribuita dallo Stato e non su delega regionale le attività di recupero dei rifiuti che per legge possono usufruire della cosiddetta procedura **SEMPLIFICATA** (art. 216 TUA), un binario più veloce e semplice ai fini di ottenere il titolo per l'avvio dell'attività di recupero rifiuti. Tale procedura è infatti riconducibile al meccanismo del tacito assenso.

Esiste un'altra procedura identificata come **ORDINARIA** (art. 208 TUA) che consente una maggiore flessibilità nell'autorizzare una modalità di recupero che esce dagli standard della norma del 1998.

L'iter delle AIA (autorizzazioni integrate ambientali) è previsto per i casi ad alta complessità tecnico-amministrativa.



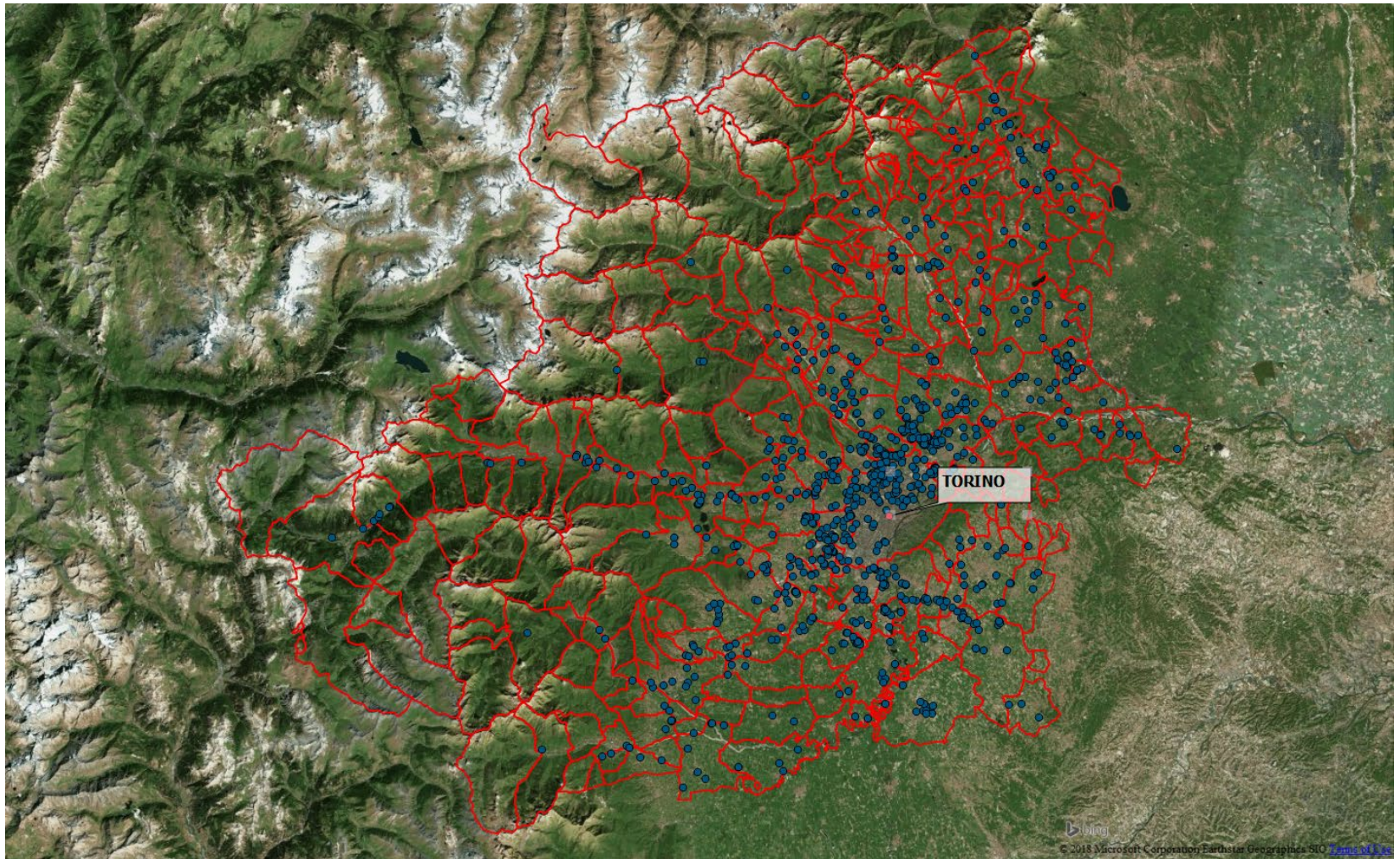
## Procedure semplificate, ordinarie, AIA

Nel territorio della Città Metropolitana sono attualmente in esercizio in ambito semplificato circa 400 aziende.

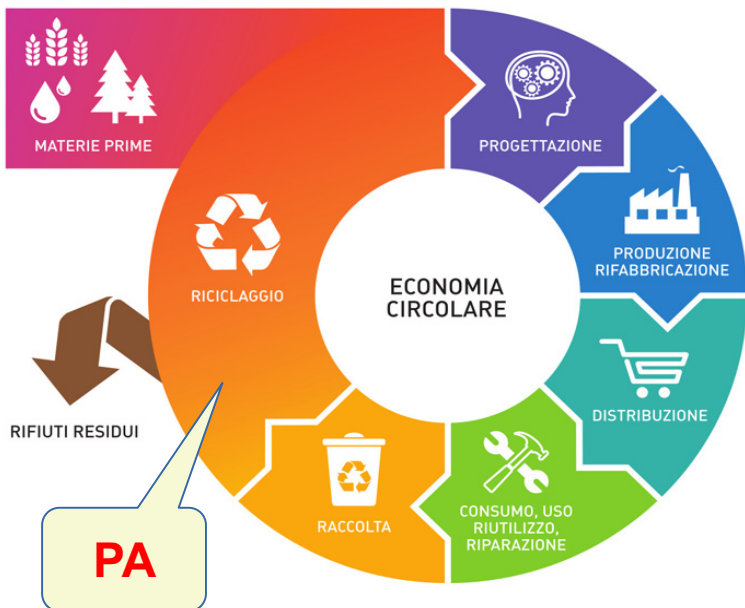
In ambito ordinario sono circa 100.

Le AIA sono 12.

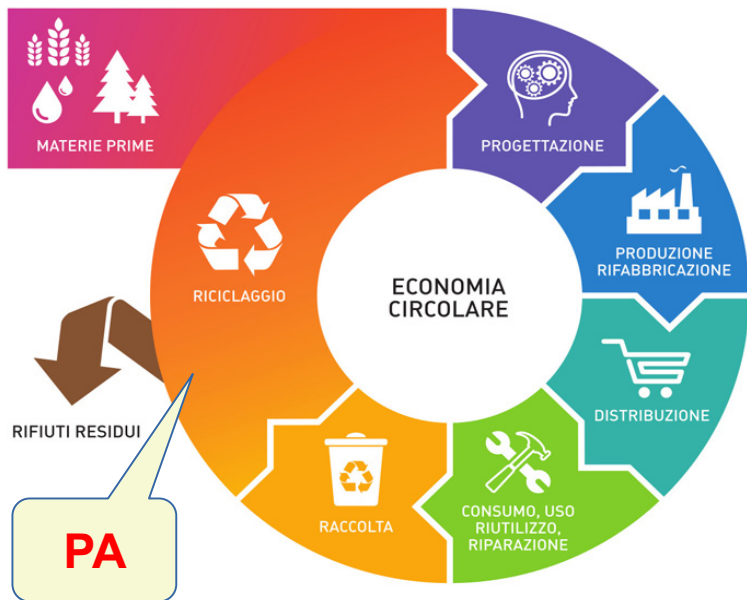
## Distribuzione delle autorizzazioni semplificate in CMTo



## Procedure ordinarie



In attesa che le norme si adeguassero in risposta a una sempre maggiore esigenza di sperimentare nuove strade di recupero, la CMTo ha comunque perseguito la possibilità di derogare dalla norma per autorizzare realtà virtuose in tale ambito, utilizzando una diversa procedura, la cosiddetta ordinaria, che pone una serie di paletti ed incombenze certamente più onerose per l'azienda.



## Procedure ordinarie: esempi

**Astelav** di Vinovo : ricondiziona elettrodomestici per riavviarli nel mercato dell'usato.

**Cavit** srl di La Loggia: utilizza diversi mix di rifiuti inerti per produrre conglomerati cementizi di diverse caratteristiche.

**Bechis Osiride** srl di Torino: materiali fonoassorbenti e isolanti con ceneri leggere di carbone.

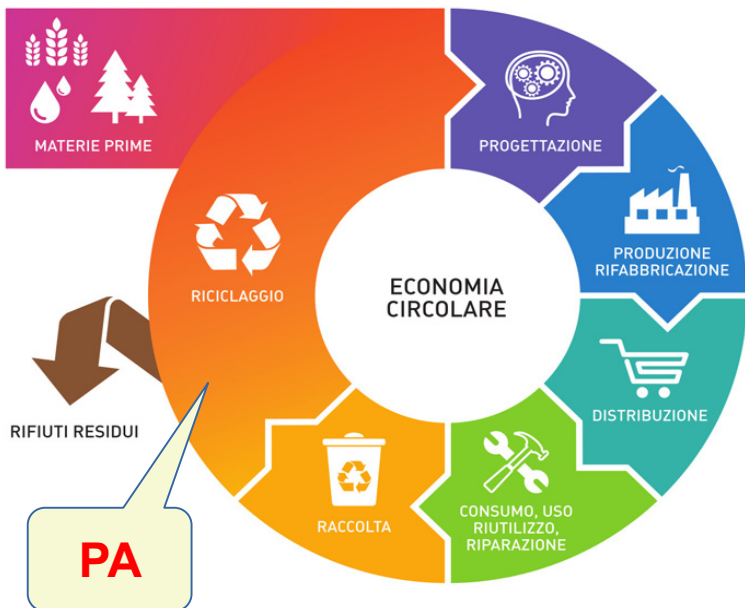
**Cumiama Gomme** srl a Settimo T.se: produce polverino di gomma da reimpegnare nella produzione di manufatti.

**Lecce Pen** srl a Settimo T.se: riutilizzo del tetrapack per produrre EcoAllene® (ora chiusa)

**Turin Carta** di San Maurizio C.se: produzione di autobloccanti per esterni dalla guaina di gomma.

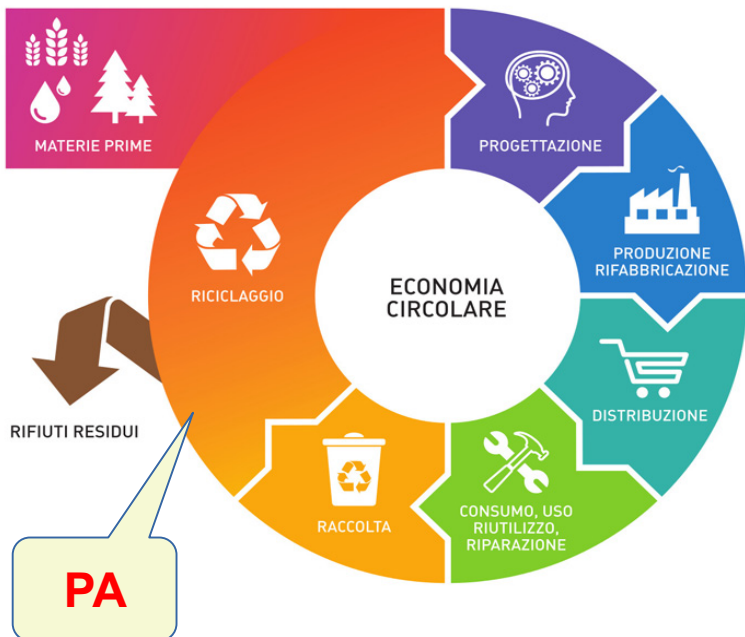
**Nesocell** srl a Balangero recupero di fanghi da cartiera, per la realizzazione di isolante termo-acustico in fiocchi da impiegarsi nell'edilizia.

## Procedure ordinarie



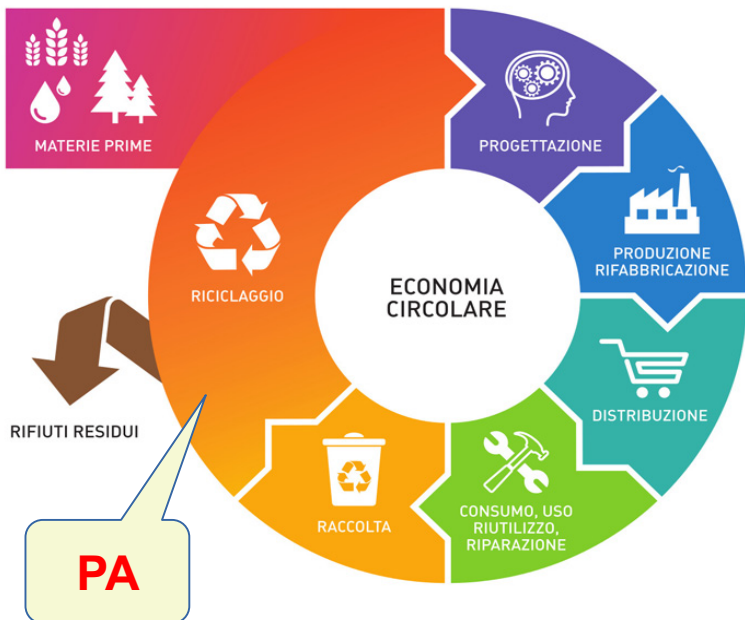
Gli uffici collaborano con diverse realtà che intendono promuovere il riciclo: MAC, star up del Politecnico, professionisti che intendono utilizzare il rifiuto per opere di design ... dall'utilizzo di copertoni per produrre bigiotteria al caffè per produrre oggetti di design..... al fine di analizzare la transizione alla luce della normativa del Testo Unico gestione rifiuti.

EoW?



Battuta d'arresto per questo sistema virtuoso è rappresentata dalla recente **Sentenza del Consiglio di Stato n. 1229/2018** che sancisce come la possibilità di derogare dalla norma sui rifiuti ai fini della cessazione dalla qualifica di rifiuto spetta unicamente allo Stato e non alle Regione o alla Province.

# Garanzia di corretta gestione



## Organizzazione, competenza, garanzie

Gli uffici sono composti da persone altamente qualificate che agiscono in modo coordinato per l'applicazione delle norme.

L'alta qualità del servizio è una garanzia di controllo sul corretto svolgimento delle attività autorizzate.

Sono determinanti il rispetto dei tempi istruttori, l'efficienza nella comunicazione (PA-utenza: sviluppo informatizzazione), la disponibilità verso l'utenza, la trasparenza e l'accessibilità delle informazioni (controllo del cittadino).

Fidejussioni, escussione, potere sostitutivo del Comune...



# Garanzia di corretta gestione

## Tutela ambientale: sistemi di controllo e verifica sulla regolarità dell'esercizio



Ufficio tutela ambientale: funzionari con qualifica di UPG eseguono sopralluoghi nelle aziende.

ARPA: supporta per la parte tecnica i sopralluoghi disposti dalla CMTo, ovvero ne svolge autonomamente.

Diffide amministrative: richiesta di ripristino delle condizioni autorizzatorie entro un tempo certo e congruo.

Contestazioni di illecito amministrativo con richiesta pagamento ammenda.

Notizie di reato con verbale di prescrizione.